



Trapianto di cuore danneggiato, il cardiocirurgo Chiariello: «Scelta probabilmente obbligata»

Descrizione

(Adnkronos) «Nella drammatica vicenda del bimbo di 2 anni a cui è stato trapiantato a Napoli un cuore danneggiato, è molto difficile giudicare la scelta dei chirurghi». Dai dati disponibili l'impressione è che l'errore fondamentale sia stato fatto in partenza, cioè quando è stato inviato un cuore conservato male con ghiaccio secco invece che con ghiaccio normale. La decisione successiva dei cardiocirurghi di impiantare comunque l'organo potrebbe essere legata alla mancanza di alternative valide, riflette con Adnkronos Salute Luigi Chiariello, cardiocirurgo di lungo corso, già docente all'università di Roma Tor Vergata, che nel 2012 operò papa Ratzinger.

Nei protocolli degli ospedali, spiega Chiariello, «quando sta partendo un cuore per il trapianto già si comincia a operare il paziente che deve riceverlo, per fare rapidissimamente l'impianto. Anche in questo caso immagino che all'arrivo dell'organo il torace del piccolo era stato già preparato per accettare l'organo, in modo da ridurre i tempi fra la donazione e l'impianto. Per cui è probabile che quando è arrivato questo cuore il bimbo era già stato operato. A quel punto che fare? Tornare indietro per i dubbi sulla conservazione? Interrompere l'intervento? Con quale alternativa? Magari il nuovo cuore avrebbe potuto fare da «ponte» in attesa di un altro trapianto? Penso che possa essere successo questo. I cardiocirurghi possono aver ritenuto, nei tempi rapidissimi della decisione, meno pericoloso mettere questo cuore piuttosto che richiudere un bambino senza avere alternative».

Certo, continua Chiariello, «tutto questo andava detto ai parenti, andava spiegato che era stata fatta la scelta meno rischiosa. Anche perché trovare un cuore di un bambino piccolino non è una cosa facile, considerando che il donatore deve essere un bimbo deceduto per altre cause», conclude lo specialista secondo il quale i chirurghi che hanno operato molto probabilmente «hanno cercato di fare il meglio in quel momento. E forse non avevano neanche la certezza che la conservazione fosse stata fatta male».

»

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Febbraio 12, 2026

Autore

redazione

default watermark